

Bottiglia incendiaria contro ristorante.

Uomo in manette a Terme Vigliatore

TERME VIGLIATORE. Gli investigatori ritengono di avere messo le mani su un attentatore. Ma non viene esclusa l'ipotesi che soffrisse di problemi psichici. L'uomo, di 32 anni, è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Barcellona. Poco prima avrebbe lanciato una bottiglia incendiaria contro un ristorante. Basilio Cusmà Piccione, edicolante incensurato, residente a Terme Vigliatore, è stato sorpreso dai militari dell'Arma l'altra sera, poco prima delle 8.

Gli investigatori non escludono anche la più inquietante ipotesi che dietro quel gesto possa nascondersi il racket delle estorsioni. Il ristorante preso di mira dal presunto attentatore si trova in via Nazionale, nel comune di Terme Vigliatore, non lontano dal centro, e a quell'ora era già frequentato da alcuni clienti. Sei - dicono gli investigatori - gli attentati compiuti ai danni del locale pubblico; sette con quello dell'altra sera.

Il titolare del ristorante, Antonio C., di 21 anni, non si sarebbe piegato al racket e avrebbe denunciato tutto ai carabinieri; da qui sarebbe scaturito un apposito servizio di controllo da parte dei carabinieri. Gli uomini della Compagnia di Barcellona attendevano al varco il presunto attentatore. I militari si sono appostati e proprio mentre il presunto responsabile del reato si sarebbe accinto a compiere l'attentato, sono entrati in azione. L'operazione dei carabinieri è stata fulminea. Cusmà Piccione, a bordo della sua automobile ha tentato di fuggire, risa è stato subito bloccato e ai suoi polsi sono scattate le manette. A quanto pare i militari avrebbero esploso alcuni colpi di pistola a scopo

intimidatorio contro la vettura e un proiettile avrebbe forato una gomma facendo perdere al conducente il controllo del mezzo.

L'arrestato è un personaggio praticamente sconosciuto agli uffici investigativi; è ritenuto un'insospettabile. Basilio Cusmà Piccione gestisce un chiosco di giornali e mai prima d'ora - dicono gli investigatori - sul suo conto si erano concentrati dei sospetti. Ma gli inquirenti non escludono che l'arrestato possa essere un anello di congiunzione con la malavita locale barcellonese, che gestisce nell'hinterland il racket delle estorsioni. L'uomo; interrogato dagli investigatori, non avrebbe fatto alcun nome, ma c'è sempre il sospetto che possa essere la "mano" incendiaria di un gruppo criminale del luogo. I carabinieri hanno perquisito la vettura di Cusmà Piccione e all'interno del bagagliaio avrebbero trovato alcune bottiglie contenenti benzina. Gli investigatori non escludono che il presunto attentatore stesse' preparando altri, "rai«. Bottiglie con benzina ed altro materiale per preparare attentati incendiari sarebbero stati trovati in casa dell'arrestato. L'arresto di Cusmà Piccione si inserisce nel contesto di uno specifico servizio antiracket predisposto dal Comando provinciale dell'Arma nel barcellonese. Gli investigatori stanno adesso tentando di risalire agli altri componenti della gang malavittosa di cui l'arrestato - sostengono i carabinieri - avrebbe fatto parte. Basilio Cusmà Piccione si trova adesso rinchiuso in una cella del carcere di Gazzi, nel capoluogo, dove questa mattina sarà interrogato dal magistrato che conduce le indagini.

Da. Ga.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS